

Stralcio elab. RUE 7.1  
Carta dei caratteri del paesaggio e Contesti paesistici locali

**Contesto paesistico di area vasta: 6 - La Bonifica della Valle Standiana**  
(PSC, elab. G3 - Repertorio dei contesti paesistici)

Il Contesto paesistico di area vasta "La Bonifica della Valle Standiana" è individuato nella porzione meridionale del territorio comunale tra Ravenna ed il corso del Fiume Savio. E' delimitato ad ovest dalla via Dismano, a nord ed est dal dosso litoraneo sul quale corre la SS 16 Romea Sud, e a sud dai meandri del fiume Savio lungo il confine comunale. Le diverse forme e dimensioni delle trame agricole presenti, il carattere e la densità delle forme insediative, la presenza o meno delle componenti di tipo naturalistico, il tipo di relazioni fisiche e percettive fra i diversi caratteri, consentono di individuare all'interno del Contesto di area vasta, i seguenti due differenti Contesti paesistici locali come riferimento per le trasformazioni diffuse e quelle di rilevanza locale:

**Contesti paesistici locali**

- 6.1 - Il Torrente Bevano - a dominante rurale
- 6.2 - Il Fosso di Ghiaia - a dominante rurale



**Descrizione/interpretazione**

Il Contesto locale "6.2 - Il Torrente Bevano" costituisce la porzione settentrionale del Contesto paesistico d'area vasta "6 - La Bonifica della Valle Standiana". Ad est, nord ed ovest, i limiti del Contesto locale coincidono con quelli del Contesto di area vasta di appartenenza. Il limite sud è costituito dai tracciati della viabilità di collegamento fra l'E45 e la Ss 16 e dal corso del torrente Bevano, che segnano il cambio di orditura degli appoderamenti all'altezza del torrente Bevano.

La caratteristica principale del Contesto è determinata dalla contrapposizione fra l'omogeneità e regolarità della trama agricola della bonifica e l'inserzione all'interno di essa di elementi eterogenei (viabilità e funzioni territoriali, morfologie dei tessuti insediativi, componenti fisico-naturalistiche). Elementi localizzati prevalentemente lungo la viabilità territoriale ai margini del Contesto e che costituiscono situazioni di rilevante discontinuità, sia nel caso della via Dismano e della E55 al limite occidentale, sia nel caso della Ss 16 associata al tracciato della ferrovia Ravenna-Rimini al margine opposto. La porzione del margine settentrionale del Contesto è interclusa fra i margini urbani e la circonvallazione attorno a Ravenna e al di sotto di essa, si inserisce la pista dell'aeroporto turistico. La porzione del margine orientale, lungo la Ss16, che si affianca alla Pineta di classe e si contrappone nei suoi caratteri a dominante rurale alle componenti di tipo naturalistico della fascia costiera, si distingue, all'altezza del Fosso Ghiaia, per la presenza di elementi eterogenei quali il centro di Fosso Ghiaia, il grande specchio d'acqua dell'ex cava con la contigua area di vegetazione arbustiva e l'emergenza viva costituita dall'impianto di Mirabilandia, che nel loro insieme determinano un paesaggio nel quale si percepisce una sorta di "naturalità artificializzata". La Ss 16 è il luogo privilegiato di percezione della sequenza dei differenti segni che compongono questo articolato paesaggio.

La *Morfotologia paesistica ricorrente B2* rappresenta significativamente la trama agricola regolare uniformemente diffusa nel Contesto; soltanto una porzione limitata del Contesto, a sud ovest, presenta una trama agricola differente, che alterna ad una maggiore regolarità degli appoderamenti, l'ordinata presenza degli edifici dell'ex appoderamento Ersas, così come rappresentato dalla *Morfotologia paesistica ricorrente B5* (cfr. foglio b). Il Fosso ghiaia e il torrente Bevano costituiscono segni di riferimento percettivo che scandiscono l'uniformità della trama agricola presente, così come rappresentato dalla *Morfotologia paesistica ricorrente C* (cfr. foglio b) esplicitativa dell'organizzazione degli appoderamenti intorno al fiume irreggimentato. La contiguità all'insieme degli elementi naturalistici della fascia costiera e la presenza dei caratteri fisico naturalistici strutturanti e complementari interni al Contesto stesso e così pure la frammentazione degli usi, lo definiscono come un paesaggio di transizione dal paesaggio della bonifica a quello della fascia costiera.

Il Fosso Ghiaia e il torrente Bevano, i canali, le aree di vegetazione arbustiva, la sequenza dei radi filari alberati lungo le trame agricole costituiscono una discreta presenza di valori naturalistico ambientali che caratterizzano il Contesto; la rete dei canali storici, i radi elementi puntuali della rete dei luoghi e delle strutture edificate che punteggiano la trama agricola costituiscono i valori di tipo storico culturale e identitario più rappresentativi di questo paesaggio (cfr. foglio c, Valori censiti nella "Carta per la Qualità" (PSC, elab. G2) ricadenti nello Contesto paesistico locale).

**Trasformazioni previste dal RUE**

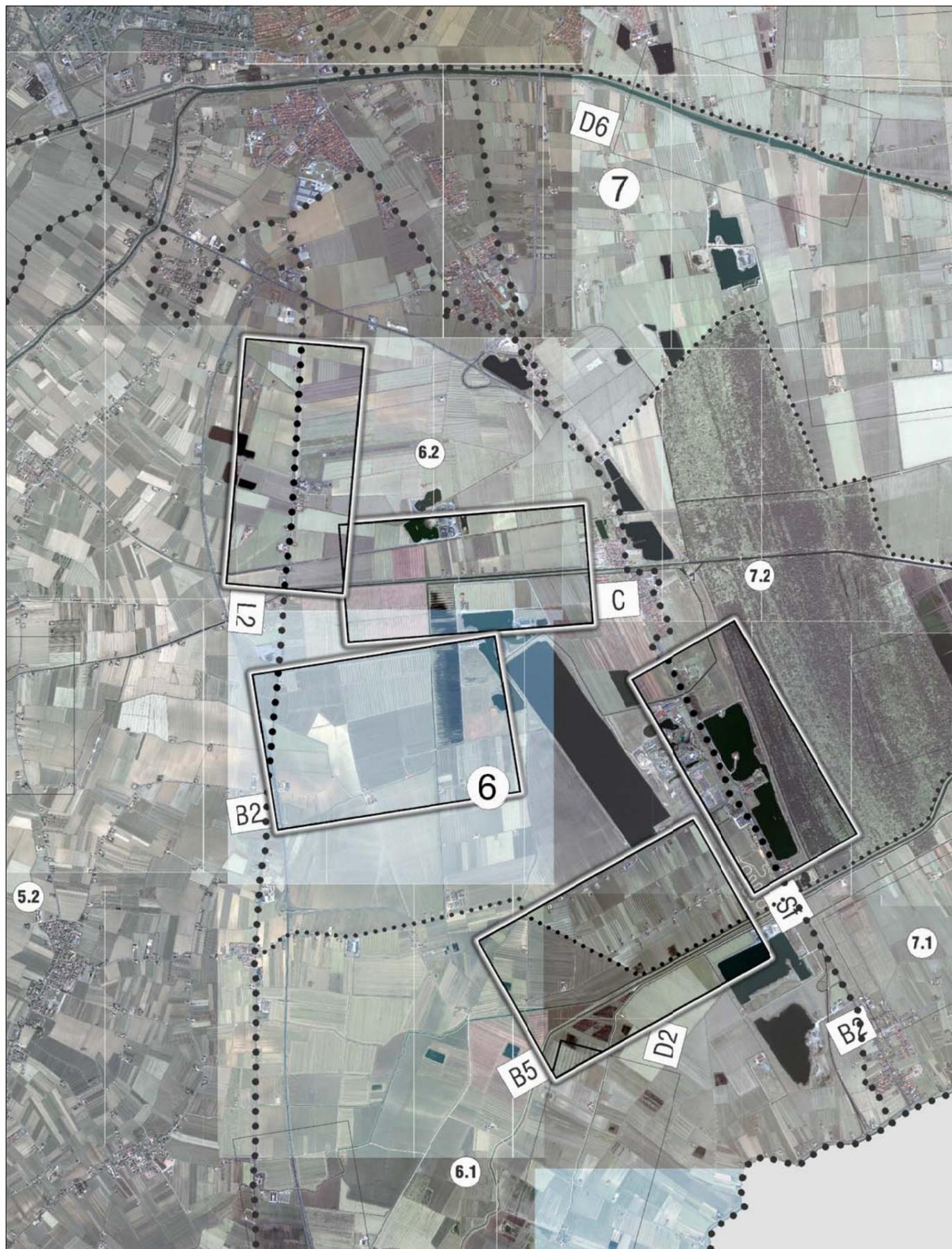
Gli interventi ammessi dal RUE nel Contesto 6.2 (cfr. foglio c, Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica) sono di varia natura: interventi legati all'uso produttivo agricolo dei suoli (interventi diffusi di tipo edilizio - abitazioni agricole e servizi annessi, impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli zootecnici, ecc- e interventi diffusi legati all'attività agricola, nelle zone agricole dello Spazio rurale presenti nel contesto); interventi relativi all'uso dei suoli ai fini delle attività sportive e del tempo libero ed della ricerca e produzione nel campo dell'innovazione tecnologica (realizzazione di un consistente polo funzionale - Standiana - di tipo ricreativo sportivo e di un Polo tecnologico - Osteria); interventi di completamento di margine urbano e interventi di riconnessione della rete ecologica.

Particolare rilievo assume in questo Contesto la disciplina relativa alle Rete ecologica poiché la porzione orientale del Contesto in continuità con le componenti fisico naturalistiche della fascia costiera, costituisce Area di integrazione della rete ecologica del Sistema paesaggistico ambientale. Inoltre sono previsti nuovi tracciati di viabilità locale di servizio al Polo della Standiana e di collegamento fra la E55 e la Ss 16.

**Obiettivi di Contesto locale**

Gli Obiettivi di valorizzazione del paesaggio enunciati per il Contesto d'area vasta "6 - La Bonifica della Valle del Lamone" (PSC, G3\_Repertorio dei contesti paesistici) sono così integrati per quanto riguarda il Contesto locale "6.2 - Il Fosso di Ghiaia":

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle bonifiche, alle opere idrauliche di irrigamentazione e canalizzazione e alle variazioni dei corsi d'acqua (paleoalvei, argini abbandonati, manufatti idraulici, ecc.) tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, la salvaguardia delle caratteristiche agrarie dell'impianto podereale "a larga", la riqualificazione o la previsione di percorsi di fruizione, la previsione di elementi di connessione paesistico ambientali (es. alberature)
- Mantenimento della leggibilità dell'impianto della bonifica e degli episodi lineari di appoderamento Ersas
- Mantenimento delle caratteristiche di continuità e apertura visuale che caratterizzano l'intero Contesto a scala territoriale
- Per gli interventi di nuova edificazione di manufatti destinati ad abitazioni agricole e/o a servizi alle attività agricole, mantenimento della leggibilità dei principi insediativi presenti nelle diverse morfologie e dell'orizzonte paesaggistico continuo ed omogeneo visibile dalla strada storica
- Per gli interventi di rinaturalizzazione nelle Zone di integrazione dello spazio naturalistico, potenziamento delle caratteristiche di paesaggio di transizione dalla bonifica alla costa naturale che caratterizzano la parte orientale del Contesto
- Per il Polo della Standiana, caratterizzazione e qualificazione paesaggistica degli interventi da perseguirsi nell'attuazione tramite POC, attraverso l'integrazione dei caratteri di naturalità propri della fascia costiera (fiume, zona umida, pineta) e dei caratteri di artificialità dovuti all'azione antropica dell'assemblaggio di elementi antropici eterogenei (centro di Fosso Ghiaia, Ss 16, ecc.) e allusivi di forme naturali o connotazioni di tipo naturalistico (Mirabilandia), presenti al margine orientale del Contesto
- Per gli interventi relativi al Polo tecnologico di Osteria, definizione dei margini delle aree coinvolte dalla trasformazione attraverso la specifica progettazione delle aree di pertinenza e la opportuna delimitazione degli spazi aperti

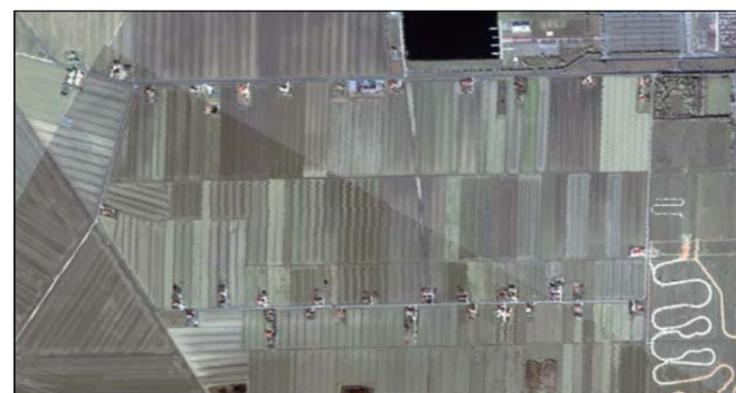


**B2** BONIFICHE CON RETE REGOLARE DI STRADE E CANALI A MAGLIE LARGHE E MEDIE, COLTIVAZIONI SU ESTENSIONI GRANDI E MEDIE ED EVENTUALE PRESENZA DI FORME INSEDIATIVE RURALI RECENTI, PIUTTOSTO RADE, DISPOSTE SECONDO LA MAGLIA



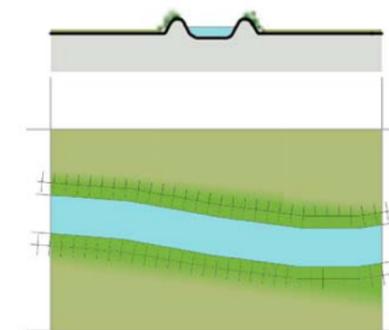
La Morfotipologia paesistica ricorrente B2 si distingue per la regolarità dell'impianto, la cui ripetizione genera un carattere di elevata omogeneità per estese porzioni del Contesto 6.2. Essa è rappresentativa del tipo di trama agricola diffuso uniformemente in tutto il contesto 6.2.

**B5** APPODERAMENTI LINEARI E/O CON ANDAMENTO PREVALENTE A PETTINE COMPOSTI DA STRADA PRINCIPALE CON PERCORSI MINORI ORTOGONALI ED EDIFICI POSTI A DISTANZE REGOLARI IN PREVALENZA LUNGO IL PERCORSO PRINCIPALE



La Morfotipologia paesistica ricorrente B5 è esplicitiva di una situazione limitata, che testimonia la presenza della riforma dell'ERSA a sud di Ravenna e presenta una regolarità degli appoderamenti ulteriormente definita e sottolineata dalla presenza degli edifici allineati con distanza regolare sulla strada interpodereale principale

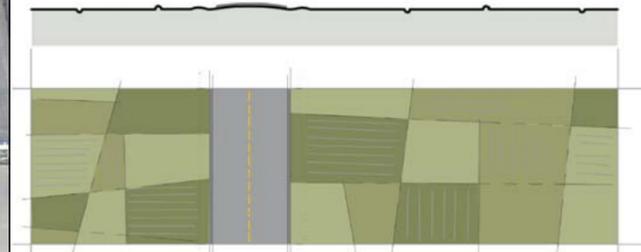
**C** FIUME IRREGGIMENTATO E FASCIA DELLE ARGINATURE CON EVENTUALE VEGETAZIONE ARBOREA LUNGO CANALE



La Morfotipologia paesistica ricorrente C costituisce una situazione di integrazione fra la trama podereale e il corso d'acqua regimantato, che apporta una ricorrente variazione alla regolarità e continuità della trama agricola presente nel Contesto

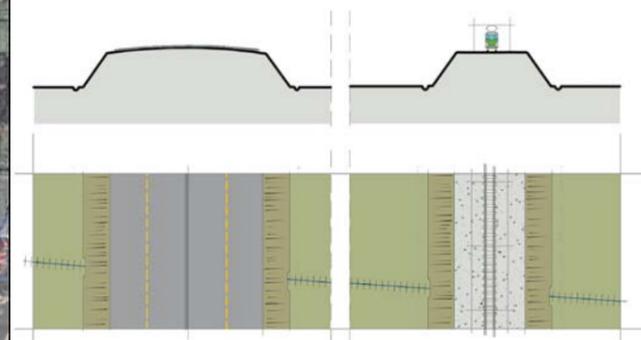


**L2** INFRASTRUTTURE VIARIE PRINCIPALI A LIVELLO PASSANTI ALL'INTERNO DI TERRITORI AGRICOLI FRAMMENTATI

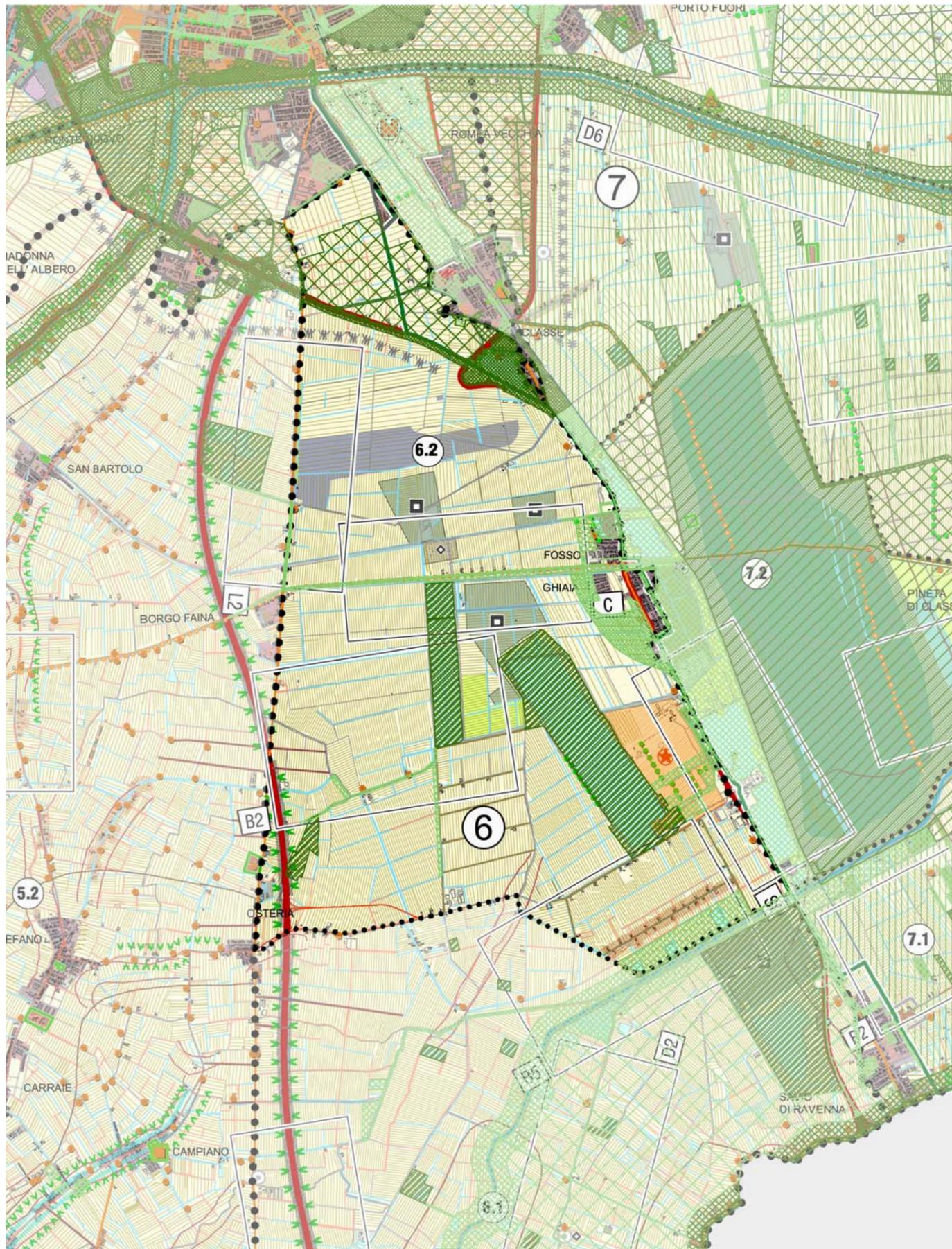


La Morfotipologia paesistica ricorrente L2 rappresenta la situazione tipo del limite occidentale del contesto 6.2, nel quale la presenza dell'E55 rafforza il carattere di frammentarietà delle trame agricole

**Sf** FASCIO INFRASTRUTTURALE COMPOSTO DA INFRASTRUTTURE VIARIE PRINCIPALE SU RILEVATO E FERROVIA, CON AMBITI DI TERRITORIO AGRICOLO INTERCLUSI



La Morfotipologia paesistica ricorrente Sf rappresenta la situazione tipo del limite orientale del contesto 6.2, la quale, in particolare lungo il margine occidentale all'altezza del Contesto 7.2, alterna le aree agricole intercluse, le zone umide e la pineta



Sovrapposizione Rete ecologica/Carta dei caratteri del paesaggio e Contesti paesistici locali - stralcio (cfr. PARTE I)

**Valori censiti nella "Carta per la qualità del territorio" (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesistico locale**

VALORI NATURALISTICO AMBIENTALI

- Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala vasta*
- Altri specchi d'acqua (zone umide d'acqua dolce, aree estrattive dismesse)
- Elementi strutturanti nella definizione del territorio a scala locale*
- Paleoalvei certi
  - Aree a vegetazione spontanea arbustiva o erbacea, alvei e dossi fluviali con vegetazione ripariale, aree a prato umido
  - Filari arborei principali

VALORI STORICO CULTURALI E IDENTITARI

- Elementi del sistema insediativo e delle infrastrutture strutturanti nella definizione del territorio*
- Rete dei luoghi e delle strutture edificate
- Aree archeologiche
  - Complessi e/o edifici di valore tipologico documentario
- Rete dei percorsi e dei canali storici
- Strade storiche principali di collegamento territoriale
  - Canali storici
- Rete dei luoghi e dei percorsi con ruolo primario nella fruizione dei valori naturalistico ambientale e storico culturali
- Luoghi : Parco del Delta del Po
  - Percorsi a grande scala: Strade principali

**Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale**

Il contesto ricade in buona parte nello Spazio rurale come Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola; sono inoltre presenti alcuni inserti di Zone di più recente formazione derivata dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSA). L'estremità che si incunea nel centro urbano di Ravenna è una zona di completamento ed espansione urbana. La porzione del margine orientale del contesto è interessata dalle previsioni della Rete ecologica del Sistema paesaggistico ambientale, che classifica le aree al margine del Centro urbano di Ravenna e di Classe come Area di integrazione della rete ecologica; queste a loro volta costituiscono l'una zona di integrazione dello Spazio naturalistico e l'altra area agricola periurbana. In continuità con esse, una più ridotta porzione è classificata come Ganglio primario di progetto, mentre più a sud il corso del Fosso Ghiaia costituisce una Connessione primaria di progetto della Rete ecologica. In continuità con l'impianto di Mirabilandia, è previsto il Polo funzionale della Standiana come parco ricreativo sportivo. All'estremo opposto è previsto il polo tecnologico di Osteria.

Le trasformazioni che gli interventi ammessi dal RUE comportano sull'assetto paesaggistico di questo contesto sono legate ai differenti usi e funzioni: l'uso produttivo del suolo e la promozione delle pratiche di rinaturalizzazione e valorizzazione paesaggistica delle aree agricole; la funzione di integrazione dello Spazio naturalistico e riconnessione della Rete ecologica; le funzioni specializzate legate allo sport, tempo libero e all'innovazione tecnologica.

**Componenti interessate dalle trasformazioni e principali trasformazioni previste dal RUE**

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	SPAZIO NATURALISTICO	SPAZIO RURALE
- Rete ecologica: agrosistemi a cui attribuire funzioni di riequilibrio ecologico	- Zone di integrazione dello spazio naturalistico	- Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola - Zone di più recente formazione derivata dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSA) - Zone agricole periurbane SR4.1 - Zone di coltivazione di cava

**Trasformazioni diffuse**

Nelle Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola e nelle Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola sono previsti interventi legati all'attività agricola:

- NC, NC/AL, NC/S per le abitazioni agricole (RA1); per i servizi all'attività agricola (RA3), per manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (RA5); per le abitazioni non più agricole (RA2), per le abitazioni civili (A1), per gli allevamenti zootecnici industriali (RA.4), eventualmente integrati a piccoli interventi di ripristino ambientale naturalistico (RAN) e a interventi di Mitigazione dell'impatto ambientale (MIA)
- Movimenti di terra, apertura di percorsi, cambi colturali, canalizzazioni delle acque, ecc.

**Trasformazioni localizzate in zone**

Nella Zona di integrazione dello Spazio naturalistico sono ammessi interventi di rinaturalizzazione:

- Ripristino ambientale naturalistico (RAN)

Nelle Zone per impianti e attività dello Spazio rurale sono ammessi:

- Interventi di NC di allevamenti e impianti produttivi legati all'agricoltura

**Trasformazioni all'interno di Piani unitari**

Nella Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola all'interno degli PSA sono previsti:

- Interventi di NC di manufatti rurali che eccedono gli indici di edificabilità della zona agricola

Nelle Zone agricole periurbane gli interventi legati all'attività agricola di cui sopra sono consentiti previo piano unitario di riqualificazione ambientale, forestazione integrazione e filtro:

- Interventi di NC, NC/AL, NC/S di manufatti rurali (RA1 e RA3) integrati a RAN, MIA e VLA

**Disciplina del Contesto paesistico locale 6.2**

La disciplina di paesaggio per il Contesto locale 6.2 si articola, in riferimento agli interventi trasformativi previsti dal RUE (cfr. foglio c), in *Criteria e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti* nel contesto paesistico locale (contenuti nella *Parte II* del presente Repertorio) e *Indirizzi per la contestualizzazione motivata degli interventi significativi o tematici* (contenuti nella *Parte III* del presente Repertorio). *Criteria e Indirizzi* si applicano secondo le modalità di seguito specificate:

**CRITERI E ATTENZIONI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI RILEVANTI (di cui all'Art. 1.27, c.3) Cfr. fogli d[n]**

- Gli interventi edilizi diffusi di manufatti rurali sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteria e attenzioni progettuali per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti*, contenuti nei seguenti fogli d[1] della presente *Scheda*:

**[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale:**  
NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle *Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4*: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello *Spazio rurale*, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteria e attenzioni progettuali per l'inserimento paesaggistico degli interventi rilevanti*, contenuti nel seguente foglio d[2] della presente *Scheda*:

**[2] Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello Spazio rurale:**  
NC di allevamenti zootecnici industriali (RA4) nelle zone agricole dello Spazio rurale; NC, NC/AL, NC/S di allevamenti (SR11), allevamenti da dismettere, impianti produttivi legati all'agricoltura (SR12) e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13) nelle *Zone per impianti e attività dello Spazio rurale*

- Gli interventi edilizi diffusi e gli interventi diffusi relativi alle attività, che siano previsti all'interno degli PSA, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per l'inserimento paesaggistico dei singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi validi per la contestualizzazione motivata dei singoli interventi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* ed al rispetto degli indirizzi relativi allo PSA contenuti nel seguente foglio d[4] della presente *Scheda*:

**[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)**  
**4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale**

- Gli interventi edilizi diffusi di nuova costruzione e i relativi interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione dell'impatto percettivo, localizzati nelle *Zone agricole periurbane* con funzione agricola di forestazione e verde privato, sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi per l'inserimento degli interventi di riqualificazione ambientale ed al rispetto degli indirizzi relativi ai piani unitari, contenuti nei seguenti fogli d[4] della presente *Scheda*:

**[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)**  
**4.2 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali previsti in Progetto unitario (PUC) di valorizzazione agricola e ambientale nelle Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato (SR4.1)**

**INDIRIZZI PER LA CONTESTUALIZZAZIONE MOTIVATA DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI (di cui all'Art. 1.27, c.2) Cfr. Parte III****Parte III**

- Gli interventi diffusi relativi alle attività ammesse nello *Spazio rurale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

**5. Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale:**

5.1 - Attività agricola e zootecnica (A1); Attività vivaistica (A3) 5.2 - Coltivazione di cava - riconversione (A4); 5.3 - Attività del tempo libero all'aria aperta (A7) e Strutture agrituristiche (RA7); 5.4 - Laghetti, invasi e movimenti terra (A8); 5.5 - Attività di deposito all'aria aperta (A9) e Centri di autodemolizione (SR15); 5.6 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)

- Gli interventi diffusi relativi ad alcuni impianti nello *Spazio rurale* e *naturalistico* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

**6. Interventi diffusi relativi agli Impianti tecnologici e reti (IT) nelle componenti dello Spazio rurale**

- Gli interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale, diffusi nello *Spazio rurale* e localizzati nelle *Zone dello Spazio naturalistico* e del *Sistema paesaggistico ambientale* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a) nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

**7. Interventi diffusi di inserimento paesaggistico e/o mitigazione dell'impatto percettivo di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale:** Mitigazione d'impatto ambientale (MIA), di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività nelle zone dello *Spazio rurale*

- Gli interventi di rinaturalizzazione nelle *Zone di integrazione dello Spazio naturalistico* sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

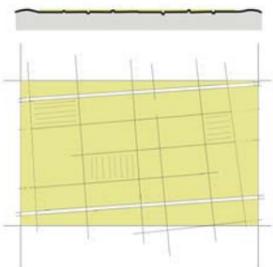
**8. Interventi nelle Zone di integrazione dello spazio naturalistico e nelle Aree di integrazione della rete ecologica del Sistema paesaggistico ambientale: Ripristino ambientale-naturalistico (RAN)**

- Gli interventi relativi alla realizzazione di nuovi percorsi legati alla fruizione paesaggistico ambientale localizzati in uno o più contesti sono condizionati al perseguimento degli *Obiettivi di Contesto locale* (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella *Parte III* del presente *Repertorio*

**9. Nuovi Percorsi ciclopedonali naturalistici, agropaesaggistici e enogastronomici e turistici**

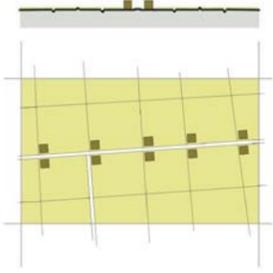
[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

<p>Morfotipologia paesistica ricorrente - B2</p>	<p><b>OBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO</b> Il carattere rado delle forme insediative, la singolarità della presenza degli edifici, l'uniformità dei caratteri del paesaggio, l'alto grado di permanenza delle relazioni fra i diversi caratteri nei contesti caratterizzati dalla presente morfotipologia, motivano la scelta di rispettare criteri localizzativi e morfologico funzionali di rigido mantenimento dei caratteri esistenti.</p>			
 <p><b>B2 - Bonifiche con rete regolare di strade e canali a maglie larghe e medie, coltivazioni su estensioni grandi e medie ed eventuale presenza di forme insediative rurali recenti, piuttosto rade, disposte secondo la maglia</b></p>	<p><b>CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni</b></p> <p><b>Rapporto visivo tra strada poderale e intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Localizzare i manufatti e tracciare la viabilità di accesso ad essi, seguendo la geometria delle direzioni presenti</li> <li>➢ Garantire la sequenza consolidata lungo la strada poderale, degli elementi puntiformi e degli elementi areali caratterizzata dal susseguirsi del pieno di piccola dimensione (manufatto isolato) alternato al vuoto esteso dei coltivi</li> <li>➢ Garantire la visuale degli sfondi visuali che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama (filari alberati lungo canale, massa arborea della pineta e degli inserti di vegetazione arbustiva, ecc.)</li> </ul> <p><b>Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Utilizzare, ove possibile, la rete poderale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi arborei in armonia con quelli di delimitazione dei fondi</li> </ul> <p><b>Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di emergenze paesistiche significative ove presenti</li> </ul>	<p><b>CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni</b></p> <p><b>Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Distanza dal fronte stradale: prevedere il mantenimento di un'adeguata distanza della viabilità interpodereale principale</li> <li>➢ Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente</li> <li>➢ Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza fra di essi che consenta la percezione di un'ampia visuale (verifica di simulazione percettiva)</li> <li>➢ Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali</li> </ul> <p><b>Articolazione dell'impianto volumetrico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Altezze: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti</li> <li>➢ Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso</li> </ul> <p><b>Tipologie costruttive e materiali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Le <b>abitazioni agricole</b> e gli eventuali <b>servizi all'attività agricola</b> avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esterni in vista la pietra locale, i mattoni e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre</li> <li>➢ I <b>manufatti per la lavorazione/conservazione di prodotti agricoli e zootecnici</b> dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 6.2 compresi all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale, con i connotati visuali e la visibilità dalle strade interpodereali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esterni in vista la pietra locale, i mattoni e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre</li> <li>➢ Gli edifici di valore storico-architettonico e tipologico-documentario, se presenti all'interno del <b>contesto minimo di riferimento progettuale</b>, devono essere valorizzati e assunti come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti dei vari tipi di manufatti edilizi ammessi</li> </ul> <p><b>Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Delimitazione degli spazi aperti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2.00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrate</li> <li>- utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere vegetali che mascherino recinzioni metalliche,</li> <li>- prevedere un consistente utilizzo di alberature e siepi per la definizione dei limiti dell'area di pertinenza complessiva attorno all'ingombro degli edifici, tale da realizzare uno skyline in cui vegetazione e manufatti costituiscano un corpo unico</li> </ul> </li> <li>➢ Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.); per superfici limitate, strettamente connesse alle abitazioni, è possibile utilizzare pavimentazioni</li> </ul>	<p><b>CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni</b></p> <p><b>Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ La rada presenza di elementi della rete ecologica in questo tipo di morfotipologia ricorrente è limitata alla vegetazione ripariale e ai filari isolati in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edilizi. Gli interventi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) che concorrono al completamento della <b>Rete ecologica</b>, devono comunque seguire il disegno lineare della maglia poderale, con eventuale addensamento di vegetazione esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione</li> </ul> <p><b>Area di integrazione della rete ecologica:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Gli interventi di cui sopra nelle aree agricole limitrofe alla <b>Zona di integrazione dello Spazio naturalistico</b>, devono porre particolare attenzione alla ricucitura del disegno degli elementi vegetazionali lineari a quello degli elementi areali costituiti dalle nuove masse boscate e/o pinetate, anche in continuità con i filari alberati preesistenti</li> </ul>	

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/AL e NC/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

<p>Morfotipologia paesistica ricorrente - B5</p>	<p><b>OBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO</b> I caratteri distintivi di questa morfotipologia, rappresentativi dello schema di funzionamento del principio insediativo degli appoderamenti ERSA, seppure in una forma irregolare poiché la maglia non è chiusa, sono ancora rintracciabili in modo evidente. L'alto grado di permanenza delle relazioni fra appoderamenti, strade poderali, canalizzazioni e manufatti, motivano la scelta di rispettare criteri localizzativi e morfologico funzionali di rigido mantenimento dei caratteri esistenti.</p>			
 <p><b>B5 - Appoderamenti lineari e/o con andamento prevalente a pettine composti da strada principale con percorsi minori ortogonali ed edifici posti a distanze regolari in prevalenza lungo il percorso principale</b></p>	<p><b>CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni</b></p> <p><b>Rapporto visivo tra strada poderale e intervento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Localizzare i manufatti e tracciare la viabilità di accesso ad essi, secondo allineamenti paralleli e/o ortogonali alla rete dei percorsi poderali e dei canali</li> <li>➢ Localizzare i manufatti sul percorso poderale principale, ad una distanza dagli edifici circostanti, pari alla media di quelle rilevate fra gli altri edifici degli ex appoderamenti ERSA e/o edifici riferibili al principio insediativo della presente morfotipologia</li> <li>➢ Garantire la sequenza consolidata degli elementi puntiformi e degli elementi areali caratterizzata dal susseguirsi del pieno di piccola dimensione (<i>addensamento di manufatti all'incrocio delle interpoderali</i>) alternato al vuoto esteso dei coltivi</li> <li>➢ Garantire la visuale degli sfondi visuali che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo fiume)</li> </ul> <p><b>Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Utilizzare, ove possibile, la rete poderale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi arborei in armonia con quelli di delimitazione dei fondi ove presenti</li> </ul>	<p><b>CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni</b></p> <p><b>Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Distanza dal fronte stradale: prevedere il mantenimento di una distanza dalla viabilità interpodereale principale pari a quella degli edifici contermini</li> <li>➢ Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento degli allineamenti interni parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente</li> <li>➢ Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali</li> </ul> <p><b>Articolazione dell'impianto volumetrico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Altezze: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti</li> <li>➢ Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso</li> </ul> <p><b>Tipologie costruttive e materiali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Le <b>abitazioni agricole</b> avranno quale modello le tipiche costruzioni degli edifici degli appoderamenti ex ERSA</li> <li>➢ Gli edifici di valore storico-architettonico e tipologico-documentario, se presenti all'interno del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i>, devono essere valorizzati e assunti come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti dei vari tipi di manufatti edilizi ammessi</li> </ul> <p><b>Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ Delimitazione degli spazi aperti:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere vegetali che mascherino recinzioni metalliche,</li> <li>- prevedere un consistente utilizzo di alberature e siepi per la definizione dei limiti dell'area di pertinenza complessiva attorno all'ingombro degli edifici, tale da realizzare uno skyline in cui vegetazione e manufatti costituiscano un corpo unico</li> <li>- utilizzare per le recinzioni materiali e tipologie presenti nelle recinzioni tipiche degli edifici degli appoderamenti ex ERSA</li> </ul> </li> <li>➢ Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.); per superfici limitate, strettamente connesse alle abitazioni, è possibile utilizzare pavimentazioni</li> </ul>	<p><b>CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni</b></p> <p><b>Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➢ La rada presenza di elementi della rete ecologica in questa morfotipologia ricorrente è limitata alla vegetazione ripariale e ai filari isolati in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edilizi. Gli interventi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) volti al completamento della <i>Rete ecologica</i>, devono comunque seguire il disegno lineare della maglia poderale, con eventuale addensamento, in forma lineare, di vegetazione esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione</li> </ul>	

**[2] Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello Spazio rurale:**  
NC di allevamenti zootecnici industriali (RA4) nelle zone agricole dello Spazio rurale; NC, NC/AL, NC/S di allevamenti (SR11), allevamenti da dismettere, impianti produttivi legati all'agricoltura (SR12) e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13) nelle Zone per impianti e attività dello Spazio rurale

#### CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi oggetto della presente scheda sono relativi alla realizzazione e/o riqualificazione di impianti per allevamenti zootecnici industriali (RA4) e impianti produttivi legati all'attività agricola (SR12), allevamenti da dismettere e strutture dismesse da rifunzionalizzare (SR13). Tali impianti comprendono numerose tipologie di manufatti (stalle per stabulazione fissa o libera, capannoni, silos, strutture per lo stoccaggio e la preparazione degli alimenti, ecc.), caratterizzati da elementi costruttivi standardizzati e prefabbricati e da dimensioni maggiori rispetto ai manufatti prevalentemente diffusi nello Spazio rurale (abitazioni agricole e manufatti di servizio all'attività agricola). Dal punto di vista dei caratteri del paesaggio, costituiscono elementi puntuali "emergenti" della rete delle trame agricole, di forte impatto visivo percettivo, sia per l'ingombro dei manufatti, sia per l'ampiezza delle relative aree di pertinenza. Gli interventi sono:

- NC, NCAL, NC/S relativa a:
  - allevamenti zootecnici industriali RA4
  - impianti produttivi legati all'agricoltura SR12
- RE, RE con ampliamento, D, DR e DR1 relativa a:
  - allevamenti da dismettere
  - strutture dismesse da rifunzionalizzare SR13

#### INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

La presenza diffusa degli allevamenti zootecnici e quella più rada degli impianti produttivi legati all'agricoltura, si inserisce nelle trame agricole come un elemento di scala maggiore rispetto a quelli che compongono la sequenza delle morfotipologie paesistiche ricorrenti prevalenti nei contesti a dominante rurale (abitazioni agricole isolate e relativi annessi, elementi lineari e areali dell'organizzazione poderali). Gli interventi relativi alla realizzazione di tali elementi devono comunque assumere come riferimento per la progettazione le morfotipologie paesistiche ricorrenti presenti nel contesto, non tanto per la definizione dei criteri progettuali relativi ai singoli manufatti, quanto per la definizione di una regola compositiva dell'articolazione planimetrica degli edifici e delle relative ampie aree di pertinenza nel loro insieme. E' necessario considerare che tali complessi di edifici ed aree, nei casi di impianti di maggiore dimensione (manufatti numerosi e di grandi dimensioni associati ad estese aree di pertinenza), raggiungono dimensioni e complessità tali da determinare una morfotipologia a sé stante; a tal proposito i criteri progettuali da assumersi per tali interventi, devono essere mirati a stabilire una relazione fra interventi e trame agricole e morfotipologie paesistiche ricorrenti presenti nel contesto, tale che il complesso di manufatti e delle relative pertinenze costituisca, nonostante il salto dimensionale, un elemento che comunque si rapporti alla configurazione ritmica e modulare delle maglie poderali, diventando esso stesso una sorta di multiplo della maglia poderale. Il rapporto fra questo tipo di elemento e gli altri della trama agricola, quali la sequenza ed il ritmo determinato dall'alternarsi di canali, percorsi poderali ed eventuali corsi d'acqua e relativa vegetazione e radi manufatti, deve ritrovare nelle proporzioni dei manufatti e delle relative aree di pertinenza, una regola compositiva che non ne neghi la modularità rispetto alla trama.

In generale, le soluzioni progettuali devono essere orientate verso una articolazione dei volumi che, seppure determinata dalle specifiche esigenze legate alla progettazione di edifici specializzati, nonché dall'utilizzo di tecnologie e sistemi strutturali vantaggiosi per rapidità di posa in opera e costi, ricerchino comunque un linguaggio formale e materiali capaci di rendere compatibile il nuovo intervento con i caratteri del paesaggio rurale, attraverso l'assunzione di criteri progettuali localizzativi e morfologico funzionali per la progettazione degli impianti, dei manufatti di servizio all'attività, degli impianti tecnologici e delle relative aree di pertinenza, in riferimento ai seguenti specifici aspetti progettuali:

#### criterio localizzativo e relative attenzioni

- i nuovi manufatti si devono relazionare alle morfotipologie paesistiche ricorrenti presenti (B2, B5, C - cfr. fogli d[1] della presente Scheda Contesto paesistico locale nel quale ricade l'intervento), nel contesto minimo di riferimento progettuale tenendo conto del fatto che in rapporto ad esse varia l'insieme degli elementi dei quali tener conto. Per quanto riguarda le morfotipologie B2 e B5, l'orditura degli appoderamenti, la rete dei percorsi e delle canalizzazioni, la rada presenza di manufatti di valore tipologico-documentario e/o recenti, devono costituire il riferimento per la definizione delle proporzioni e dell'organizzazione dell'impianto planimetrico e volumetrico dei manufatti, in termini di allineamenti prevalenti, ritmo pieno-vuoto, riconnessione dell'intervento con elementi più significativi presenti nel contesto minimo di riferimento progettuale quali canali, filari alberati, percorsi poderali principali, ecc.; per quanto riguarda la morfotipologia C, la eventuale nuova costruzione ammessa al di là della fascia di rispetto fluviale, deve porre particolare attenzione nella delimitazione dei confini delle aree di pertinenza rivolte verso il corso d'acqua, per le quali sarà opportuno definire fasce verdi con contorni sinuosi, consoni alla presenza dell'elemento di tipo fisico naturalistico
- è opportuno evitare di localizzare impianti produttivi e allevamenti con sviluppo prevalentemente di tipo lineare lungo le infrastrutture viarie, per non creare estesi fronti "barriera"; nel caso, si dovrà avere l'accortezza di lasciare libere alcune visuali che dalla strada consentano la percezione dei caratteri del paesaggio retrostante
- gli impianti e gli allevamenti non dovranno essere in contrasto con l'andamento morfologico e orografico dei luoghi e comportare eccessivi movimenti di terra (scavi, riporti e terrapieni)

#### criterio morfologico funzionale e relative attenzioni

- è necessario controllare i rapporti dimensionali dei manufatti evitando l'effetto "gigantismo" dei manufatti attraverso il contenimento dell'altezza, della volumetria dei manufatti e attraverso la articolazione dei volumi stessi, in modo che non risultino eccessivamente impattanti e in modo che non modifichino lo skyline esistente in punti di particolare visibilità
- realizzare preferibilmente un impianto unitario dei manufatti per evitare l'eccessiva dispersione di essi sul territorio (ad esempio è preferibile che i manufatti di servizio, ricoveri attrezzi, depositi, tettoie mantengano un rapporto diretto visivo e percettivo con gli edifici di pertinenza);
- prevedere una coerente e armonica organizzazione delle aree libere di pertinenza nella quale sia leggibile la distinzione delle diverse funzioni attraverso una ordinata composizione e un adeguato utilizzo di elementi vegetazionali arborei e arbustivi; particolare importanza riveste l'inserimento paesaggistico delle aree di pertinenza degli impianti produttivi (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico, ecc.) nel contesto di appartenenza; per essi sarà necessaria la progettazione di interventi di mitigazione ambientale con materiali di pavimentazione adeguati e la previsione di un arredo a verde (messa a dimora di alberature, siepi, pergolati, superfici a prato calpestabile, ecc.) atta a mitigare l'impatto del costruito nel contesto esistente e a stabilire un'ideale continuità con le componenti più significative dell'intorno
- definire gli spazi aperti, prevedendo per essi in funzione dei diversi usi, l'impiego di materiali diversamente permeabili (terra stabilizzata, masselli autobloccanti inerti, ecc.) evitando l'asfalto laddove non richiesto per motivi tecnici e privilegiando i materiali drenanti per ridurre la superficie di suolo impermeabile

#### criterio di raccordo con la rete ecologica

- gli interventi di mitigazione e le attenzioni richieste andranno valutate e definite tenendo conto del tipo di attività svolta (tipo di allevamento, tipo di attività produttiva, ecc.), delle dimensioni dell'intervento e dell'eventuale pericolosità della produzione; gli elementi vegetazionali nella loro diversa conformazione spaziale e composizione, devono essere utilizzati per mitigare gli impatti prodotti dall'azienda
- il progetto delle opere di mitigazione compensazione degli impatti deve essere inserito in un più ampio disegno relativo al potenziamento delle connessioni alla rete ecologica presente nel contesto minimo di riferimento progettuale

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

#### 4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

##### CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

I Piani di sviluppo aziendale ed interaziendale (PSA) di iniziativa privata stabiliscono, in funzione delle reali necessità produttive delle aziende, la quantità degli interventi infrastrutturali ed edilizi necessari al loro sviluppo. Per gli interventi previsti da PSA valgono le attenzioni relative ai singoli interventi oggetto del presente Repertorio alle quali si rimanda (cfr. elenco *interventi rilevanti e tematici* di cui all'Art.1.27, c.2 e c.3), nonché il soddisfacimento degli obiettivi relativi ai contesti locali nei quali essi ricadono:

- NC, NCAL, NC/S:
  - abitazioni agricole RA1
  - servizio all'attività agricola RA3
  - allevamenti zootecnici industriali RA4
  - impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici RA5
  - aree attrezzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili RA6
  - strutture connesse all'attività agrituristica RA7
  - strutture ricettive alberghiere in zona rurale RA8
- NC relativa a:
  - impianti tecnologici e reti IT
  - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia IM1
  - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale IM2
  - impianti per la difesa del suolo IDS
- Interventi di qualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione paesaggistica:
  - Ripristino ambientale e naturalistico (RAN)
  - Restauro ambientale (REA)
  - Mitigazione d'impatto ambientale (MIA)
  - Valorizzazione ambientale (VLA)
  - Miglioramento bioenergetico (MBE)

Possono rappresentare inoltre una modificazione importante dei caratteri del paesaggio le trasformazioni dell'uso del suolo considerate nel loro complesso, unite ai conseguenti interventi edilizi e infrastrutturali, eventualmente previste dagli PSA e relative a: A1 Attività agricola e zootecnica; A3 Attività vivaistica; A4 Attività di coltivazione di cava-riconversione, A7 Attività del tempo libero all'aria aperta e RA7 Strutture agrituristiche; A8 Laghetti, invasi e movimenti terra; A9 Attività di deposito all'aria aperta; A10 Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

##### INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Il PSA costituisce, dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico degli interventi, un'occasione di coordinare in maniera sistematica un insieme integrato di interventi sia *significativi che rilevanti*, i quali incidono nel loro insieme in modo importante sull'assetto dei contesti paesistici locali. A tal proposito, l'integrazione dei contenuti di attenzione, promozione e valorizzazione del paesaggio, farà parte dei criteri progettuali da assumere sia in riferimento alla progettazione dei singoli interventi, sia in riferimento alla formulazione di obiettivi prestazionali riferiti alla programmazione degli interventi nel suo complesso.

La progettazione unitaria di più interventi e la dimensione significativa che può avere il piano aziendale rendono questo strumento di pianificazione attuativa, uno strumento valido ai fini della promozione del *Sistema paesaggistico ambientale* (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno dello PSA, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella *Scheda di inserimento paesaggistico* secondo quanto prescritto nell'art. 1.27, c.6 e secondo quanto indicato nella *Nota introduttiva* del presente *Repertorio*, dovranno rispondere a requisiti prestazionali di tipo ambientale e paesaggistico in riferimento a:

- il soddisfacimento degli *Obiettivi di contesto locale* e/o contesti nei quali il PSA ricade
- il contributo che l'insieme degli interventi porta alla stratificazione e potenziamento dei caratteri paesaggistici del contesto
- la mitigazione degli impatti degli interventi relativi agli impianti tecnologici e agli interventi di infrastrutturazione
- la eventuale riqualificazione paesaggistico ambientale di elementi degradati
- la promozione delle vocazioni produttive, legata alla tutela delle produzioni di qualità
- il sostegno alla fruizione turistico-ricreativa e ambientale dello Spazio rurale

Qualora il PSA ricada in *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico* del Sistema paesaggistico ambientale, il previsto Studio di compatibilità ambientale (Art. 1.15, c.2) sarà integrato in modo esplicito con i contenuti relativi alla succitata *scheda di inserimento paesaggistico*.

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

**4.2 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali previsti in Progetto unitario (PUC) di valorizzazione agricola e ambientale nelle Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato (SR4.1)**

#### CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Le aree agricole periurbane del Contesto 6.2 sono costituite da aree attorno al Centro urbano di Ravenna, delimitate da nuovi assi di viabilità lungo i margini delle aree stesse. Costituiscono una forma delle trame agricole, che dal punto di vista dei caratteri del paesaggio, segna la transizione dall'urbano all'agricolo. Il RUE attribuisce ad esse la funzione di schermatura, di protezione e filtro, rispetto agli elementi presenti (infrastrutture, margine urbano, impianti tecnologici, ecc.) che possono costituire detrattori paesaggistici. Il RUE condiziona l'inserimento degli interventi alla redazione di un progetto unitario di valorizzazione agricola, riqualificazione ambientale, forestazione, mitigazione e filtro e rimanda a POC quegli interventi di piantumazione e riqualificazione paesaggistico/ambientale, la cui dimensione è consistente, con eventuale compensazione in termini di potenzialità edificatoria (cfr. Art. IV.9, c.6).

Per gli interventi previsti da progetti unitari nelle Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato valgono le attenzioni relative ai singoli interventi oggetto del presente Repertorio alle quali si rimanda (cfr. elenco interventi rilevanti e tematici di cui all'Art.1.27, c.2 e c.3), nonché il soddisfacimento degli obiettivi relativi ai contesti locali nei quali essi ricadono.

Gli interventi sono :

- NC, NCAL, NC/S relativa a:
  - abitazioni agricole RA1
  - servizio all'attività agricola RA3
- NC relativa a:
  - impianti tecnologici e reti IT
  - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia IM1
  - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale IM2
  - attività di produzione di energia da fonti rinnovabili A10
  - impianti per la difesa del suolo IDS
- Interventi di qualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione paesaggistica:
  - Mitigazione d'impatto ambientale (MIA)
  - Valorizzazione ambientale (VLA)

#### INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Data la funzione delle suddette aree, le attenzioni di inserimento paesaggistico relative ai singoli interventi di nuova edificazione di manufatti rurali saranno quelle relative alle morfotipologie paesistiche ricorrenti presenti in questo contesto e ricadenti all'interno della zona agricola periurbana in questione, comunque integrate dai contenuti di mitigazione paesaggistica e riqualificazione paesaggistico ambientale attribuiti al progetto unitario.

La progettazione unitaria di tali interventi consisterà essenzialmente in una organizzazione delle aree di pertinenza dei manufatti di nuova costruzione, dei manufatti eventualmente ristrutturati e delle aree agricole libere comunque coinvolte dalla trasformazione, ai fini della mitigazione paesaggistica e della qualificazione paesaggistico ambientale. Questi contenuti rendono il piano unitario strumento uno strumento valido ai fini della promozione del Sistema paesaggistico ambientale (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno del piano unitario, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella Scheda di inserimento paesaggistico secondo quanto prescritto nell'Art.1.27, c.6 e secondo quanto indicato nella Nota introduttiva del presente Repertorio, dovranno assumere criteri progettuali relativi a alla localizzazione degli interventi, alla definizione morfologica di manufatti e delle relative aree di pertinenza in riferimento ai seguenti aspetti progettuali:

criterio localizzativo e relative attenzioni

- la ricognizione degli elementi presenti che vanno riconosciuti per il loro ruolo di limite e/o barriera, interclusione, permanenza di un segno, ecc.
- la ricognizione dei caratteri del paesaggio da salvaguardare e riqualificare
- la ricognizioni delle visuali verso il paesaggio agricolo ancora presenti o compromesse
- la definizione degli spazi aperti interni all'intervento (aree di pertinenza degli edifici) che ed esterni ad essi (aree agricole libere), rispetto al ritmo del pieno e del vuoto caratterizzante sia il margine urbano, che la morfotipologia paesistica ricorrente presente

criterio morfologico funzionale e relative attenzioni

- l'opportunità di una distinzione fra il fronte degli interventi rivolto verso l'insediamento urbano e quello rivolto verso la campagna
- l'utilizzo del pieno e del vuoto come un ritmo riconoscibile e definito in riferimento all'intorno immediato e all'area compresa all'interno del progetto unitario
- il recupero delle connessioni spaziali e visuali del paesaggio, tramite la riconnessione degli spazi aperti interni all'area di intervento con le aree agricole circostanti attraverso la costituzione di varchi visuali
- la riconnessione dei percorsi di fruizione paesaggistico ambientali esistenti e di progetto